PROVINCIA

accolte le proposte comuniste

Sarà rinnovata l'assistenza psichiatrica

Un assegno per i dimessi — Sospeso dall'incarico l'intendente del S. Maria della Pietà? — I fatti di Polonia dibattuti a Palazzo Valentini e in Campidoglio

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri un ordine del giorno sull'assistenza psichiatrica. L'ordine del giorno coincide in gran parte con quello presentato dai consiglieri comunisti che da tempo sono protagonisti della battaglia per porre finalmente fine alla mancanza di strutture dell'assistenza psichiatrica a Roma e nel Lazio. Punti più importanti del documento sono la promozione di un efficace sistema di ospedalizzazione del malato attraverso un assegno mensile ai dimessi per la loro assistenza a domicilio, la riorganizzazione di un avanzato sistema scientifico e sia articolato in centri di terapia per la riabilitazione e la risocializzazione, la revisione del sistema dell'assistenza ai bambini. Inoltre alla Regione della elaborazione di un piano ospedaliero basato sulla costituzione delle unità sanitarie locali. Il documento è stato approvato a larga maggioranza con l'astensione delle destre.

Secondo voci trapelate a Palazzo Valentini nella seduta segreta svoltasi a tarda sera avrebbe dovuto decidersi la sospensione cautelativa del professor Lo Cascio dall'incarico di intendente dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà. Ma la Giunta ha ancora rinviato ad un'altra seduta magari le prove portate dai consiglieri del PCI sulla incompatibilità della carica ricoperta dal professor Lo Cascio con quella di proprietario della clinica per malattie nervose Villa Fiorita. Sembra inoltre che la commissione consiliare incaricata di svolgere una inchiesta sulla situazione negli ospedali psichiatrici abbia accertato il verificarsi di molti casi di malati trasferiti appunto da Santa Maria della Pietà alla clinica Villa Fiorita.

Insieme a quello del professor Lo Cascio il Consiglio di Palazzo Valentini esaminerà anche i casi di altri sanitari dell'ospedale psichiatrico nei confronti dei quali sarebbe stata contestata incompatibilità in quanto anche essi gerenti o titolari di cliniche private.

In apertura della seduta pomeridiana il Presidente della Giunta provinciale Ziantoni aveva espresso la sua riprovazione per i gravi fatti accaduti in Polonia. Sull'argomento sono intervenuti i rappresentanti dei vari partiti politici. Il compagno Mammì ha illustrato la posizione del PCI.

Anche il Comune è drammaticamente fatti di Danzica hanno avuto una eco. Il sindaco ha avuto parole di commemorazione per i caduti quindi la seduta è stata sospesa brevemente. Alla ripresa dei lavori hanno parlato i rappresentanti dei vari gruppi. Per il PCI ha preso la parola il compagno Trivelli.

Contro gli attacchi al diritto di sciopero

Scendono in lotta i lavoratori ENEL

Prosegue la lotta dei lavoratori elettrici contro i gravi attacchi rivolti dalla direzione dell'Enel al diritto di sciopero. I sindacati provinciali unitariamente hanno deciso otto ore di sciopero da articolarsi nei prossimi giorni e di dar vita ad una serie di manifestazioni pubbliche tese ad investire la cittadinanza delle ragioni profondamente democratiche che sono alla base della lotta.

In un volantino oltre a spiegare l'importanza della difesa della libertà di sciopero si precisa che la lotta mira a rivendicare «una diversa organizzazione del lavoro e ristrutturazione dell'Enel per eliminare la burocrazia aziendale e rendere efficiente il servizio agli utenti attraverso la creazione di agenzie in vari punti della città».

CRESPI — L'occupata da alcuni giorni l'officina Crespi (infissi metallici) di viale Marconi. I 25 operai respingono i licenziamenti che la direzione vorrebbe attuare non tanto per mancanza di commesse ma perché vorrebbe eliminare la filiale di Roma e trasferire tutta l'attività nella sede di Milano.

Gli incontri svoltisi tra azienda e rappresentanti sindacali non sono valsi a trovare una soluzione positiva per questo i lavoratori sono stati costretti all'occupazione.

VEGUASTAMPA — I tipografi della Veguastampa che da 14 mesi lottano per la ripresa produttiva dello stabilimento di Pomezia proseguono nella loro instancabile battaglia: anche ieri mattina sono andati a protestare davanti il ministero dell'Industria per sollecitare la esecuzione del lodo che il governo ha stanziato per la riapertura della fabbrica. Si prepara incanto un nuovo Natale di lotta mentre sempre più gravi e drammatiche sono le condizioni finanziarie dei 200 lavoratori.

EASTMAN — Da 22 giorni è occupato l'istituto superiore di odontoiatria «Eastman» e la vertenza chiedono fra la battaglia si protrae da tempo con alterne fasi il riconoscimento dell'istituto in ospedale provinciale specializzato.

La loro giusta battaglia che evidentemente reca vantaggio a tutta la cittadinanza stava per concludersi positivamente allorché i padroni dell'Eastman hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato dove stamane avrà luogo la prima udienza. Sulla base di una protesta a riduzione ne degli spedali che la nuova organizzazione dell'istituto ne sarebbe la.

FALCONI — Hanno protestato ieri mattina i lavoratori della Falconi che da diversi giorni lotta per impedire che una delle sue linee di produzione venga trasferita. Domani al Novotel Eur Nuovi Mondi torneranno a riunirsi i rappresentanti del Comune di Roma, la Regione, il ministero dell'Industria. Secondo alcuni voci il ministro Giolitti ha riferito ad una delegazione sulla situazione e ha assicurato un impegno per un urgente intervento dello Stato.

COPPOLA — Si sono svolte le elezioni per il consiglio dei delegati nella fabbrica Coppola al Tuscolano. Su 400 lavoratori hanno votato 325.

ASSICURATORI — Sono in sciopero da mercoledì e per 6 giorni i dipendenti delle agenzie di assicurazione in appalto. I mille lavoratori che ieri hanno manifestato a piazza Barberini chiedono il rinnovo della parte economica del contratto provinciale di lavoro.

Per l'azione delle Consulte popolari

Un contributo per la casa ai baraccati di via Cavour

Si sviluppa l'iniziativa per la riduzione dei fitti — Manifestazione davanti all'INA: bruciate le ingiunzioni

La lotta degli inquilini per la riduzione dei fitti si va ancora estendendo ed intensificando. Ieri inquilini degli stabili INA protagonisti della battaglia per la riduzione hanno protestato mercoledì sera sotto la sede della direzione di via Pissoliti contro l'azione repressiva iniziata dall'istituto che ha inviato ingiunzioni e addirittura sfratti a coloro che si sono ridotti il fitto. Delegazioni di inquilini accompagnate dai dirigenti dell'UNIA hanno avuto un colloquio con il direttore generale il quale hanno chiesto che venga emanata legalmente la riduzione dei fitti del 30 per cento, la sospensione di tutte le azioni contro gli inquilini, il direttore si è impegnato a portare le richieste al consiglio di amministrazione e a sospendere le azioni legali per tutto il periodo delle festività natalizie.

Lunedì prossimo invece si terrà un'altra manifestazione di inquilini sotto la sede dell'INPDAI. Anche in questo caso la protesta vuole bloccare le azioni repressive dell'ente e ottenere la riduzione dei fitti. L'appuntamento è alle 17,30 davanti alle Poste.

Ieri mattina, in occasione di una riunione del Comitato di quartiere Esquilino-Monti, è stata decisa la costituzione di una delegazione da inviare al sindaco Darcy Sanzi per sollecitare la soluzione del problema della casa per i baraccati di via Cavour, che sta già in appartamento, verranno consegnate fino a 100 mila lire per sanare la situazione di morosità (fitti arretrati, ingiunzioni di sfratto ecc.). Il pagamento secondo gli impegni presi con le Consulte popolari deve iniziare fin da stamani.

Ignobile bravata all'ISEF

Ignobile bravata di un tentativo di incendio dell'ISEF in un'aula del Foro Italico con il pretesto di «esaltare» i caduti di Acquacetosa. Hanno postato sul muro di fronte all'aula, gruppi di squadristi, il primo anno a Lenin. Successivamente hanno tipinato sul vuoto di tecnica delle scritte che mentre ad esito fino a bruciare il bordo di cartone hanno messo fuori dalla qualifica di «ex ISEF» che qualifica la sede dell'ISEF.

Atroce episodio al Tuscolano: il piccolo di cinque anni è in fin di vita al San Giovanni

BIMBO ASSALITO E DILANIATO DAI CANI

Decine di ferite sul corpo di Roberto Vettori - Il piccino è entrato con un bastone in mano in un giardino dove vengono allevati una decina di alani - Forse ha molestato alcuni cuccioli scatenando la reazione della madre - L'intervento dei vicini per salvarlo

Atroce episodio ieri pomeriggio al Tuscolano: un bimbo di cinque anni è stato assalito da una muta di cani. Si trova ora in fin di vita al San Giovanni. Le condizioni del piccolo sono gravissime. I medici del San Giovanni si sono riservati la prognosi dopo averlo sottoposto a un lungo e difficile intervento chirurgico. Sul corpo sono state riscontrate decine di ferite di morso. Sembrerebbe che i cani siano stati addirittura aizzati contro il bimbo. Inspiegabile d'altra parte è il fatto che i cani si sono avventati sul bambino